Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **ROMA - Martedì, 28 agosto 1934 - ANNO XII** **Numero 201**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 luglio 1934, n. 1356.

Approvazione del progetto di variante all'attuale piano regolatore di Torino per le vie S. Tommaso, Bertola e Mercanti e di risanamento degli isolati S. Aventino e S. Eusebio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta l'assoluta e l'urgente necessità di approvare il progetto di variante al vigente piano regolatore della città di Torino per le vie S. Tommaso, Bertola e Mercanti e di risanamento degli isolati di S. Aventino e S. Eusebio;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e dichiarato di pubblica utilità il progetto di allargamento delle vie S. Tommaso, Bertola e Mercanti in variante al vigente piano regolatore della città di Torino giusta la legge 5 aprile 1908, n. 141, e di risamento degli isolati S. Aventino e S Eusebio.

Un esemplare di detto progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale in una planimetria in iscala 1:750, vistato dal Ministro per i lavori pubblici, sarà depositato all'Archivio di Stato.

Art. 2.

Tutte le costruzioni eseguite sia da privati che dal Comune o suoi concessionari per l'attuazione dei lavori del detto piano regolatore di variante e di risanamento approvato con il presente decreto, compiute nel termine di cui al successivo art. 4, godranno della esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati.

Art. 3.

La tassa di registro e di trascrizione ipotecaria sui soli trapassi di proprietà al comune di Torino per l'esproprio e l'acquisto di immobili occorrenti per l'esecuzione del piano approvato con il presente decreto è stabilita nella misura fissa di L. 10 per ogni atto ed ogni trascrizione.

Il privilegio fiscale previsto nel precedente comma del presente articolo è limitato agli atti e contratti indicati nel comma stesso posti in essere entro il termine stabilito nell'articolo seguente.

Art. 4.

Per l'esecuzione delle opere previste dal presente piano è assegnato al comune di Torino il termine di anni cinque da oggi.

Art. 5.

In quanto non è disposto o modificato con il presente decreto valgono le norme della legge 5 aprile 1908, n. 141, e della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 114. — GIAGHEDDU.

REGIO DECRETO 5 luglio 1934, n. 1357.

Autorizzazione al comune di Monte San Giuliano, in provincia di Trapani, a cambiare la propria denominazione in quella di « Erice ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 18 luglio 1933 con cui il podestà del comune di Monte San Giuliano, in esecuzione della propria deliberazione 1° giugno 1933, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione del comune in quella di « Erice »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Trapani, con la deliberazione 20 dicembre 1933;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte San Giuliano, in provincia di Trapani, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in quella di « Erice ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 luglio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 102. — GIAGHEDDU.

REGIO DECRETO 5 luglio 1934, n. 1358.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita « Compagnia di S. Sebastiano dell'Ordine di Calatrava », in Palermo.

N. 1358. R. decreto 5 luglio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita « Compagnia di S. Sebastiano dell'Ordine di Calatrava », in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 luglio 1934, n. 1359.
Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia di Napoli dell'Ordine dei Servi di Maria, con sede in Napoli.

N. 1359. R. decreto 5 luglio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della provincia di Napoli dell'Ordine dei Servi di Maria, con sede in Napoli, nel Convento di S. Pietro a Maiella.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 luglio 1934, n. 1360.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale della SS. Trinità, in Venetico.

N. 1360. R. decreto 5 luglio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale della SS. Trinità, in Venetico (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 luglio 1934, n. 1361.
Dichiarazione formale dei fini di due Confraternite della provincia di Genova.

N. 1361. R. decreto 5 luglio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle Confraternite della SS. Trinità, in Lavagna, e della Morte e San Rocco, in Pianezza di Cicagna.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 agosto 1934 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1934.
Norme per l'esecuzione del R. decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 97, concernente il passaggio all'Istituto Poligrafico dello Stato, dell'amministrazione, stampa e vendita del Foglio annunzi legali della provincia di Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 97, convertito nella legge 24 maggio 1932, n. 583;

Decreta:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse norme per la stampa, distribuzione e vendita del Foglio annunzi legali della provincia di Roma.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 luglio 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Norme per la stampa, distribuzione e vendita del Foglio annunzi legali della provincia di Roma.

Gestione del Foglio.

Art. 1.

La stampa, la distribuzione e la vendita del Foglio annunzi legali della provincia di Roma è affidata, a partire dal 1° febbraio 1932, all'Istituto Poligrafico dello Stato che ne gestisce il relativo servizio a mezzo della Libreria dello Stato ed in conformità alle presenti norme.

Pubblicazione, formato, distribuzione, abbonamenti e vendita.

Art. 2.

La pubblicazione del Foglio avverrà nei giorni di martedì e di venerdì di ogni settimana, a meno che in detti giorni non ricorrano feste ufficialmente riconosciute. In tal caso la pubblicazione avverrà nel giorno precedente a quello ordinario.

Art. 3.

Il formato del Foglio annunzi legali della provincia di Roma sarà uguale a quello della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Nel centro del margine superiore di ogni facciata del Foglio sarà stampato il titolo « Foglio annunzi legali della provincia di Roma », preceduto dalla data e seguito dal numero della puntata.

Art. 5.

Il Foglio sarà distribuito gratuitamente alla Prefettura di Roma ed agli enti indicati nel capitolato d'oneri per l'appalto della stampa dei Fogli delle altre provincie del Regno; nonchè al Commissariato speciale per l'Agro Pontino, con sede in Littoria, ed all'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Art. 6.

Il prezzo di abbonamento al Foglio è di L. 120 per ogni anno, 60 per ogni semestre e 30 per ogni trimestre.

Il prezzo di vendita di ciascuna puntata è di L. 3.

Per le modalità degli abbonamenti e delle vendite valgono le norme generali in uso presso la Libreria dello Stato per tutti gli altri periodici ufficiali.

Art. 7.

I suddetti prezzi potranno, entro il mese di ottobre di ogni anno e per l'anno successivo, essere variati con decreto emanato dal Ministero delle finanze d'accordo con quello dell'interno.

Accettazione degli annunzi e loro distinzione.

Art. 8.

Gli annunzi debbono pervenire all'Ufficio cassa della Libreria dello Stato non più tardi delle ore dodici del giorno precedente a quello di pubblicazione della puntata in cui si vuole che gli annunzi stessi siano pubblicati.

Art. 9.

Le richieste d'inserzioni « a pagamento » dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 35 per ogni pagina di manoscritto. In mancanza di tale deposito non sarà dato corso alla pubblicazione, salvo che l'inserzione debba avvenire nell'interesse del Fondo per il

culto, oppure sia richiesta dalle Cancellerie giudiziarie. In tali casi il pagamento avverrà non appena l'ente che ha richiesto l'inserzione sarà venuto a conoscenza dell'importo dell'inserzione stessa.

Le quietanze per i depositi di cui al comma precedente, saranno distaccate da apposito bollettario a madre e figlia ed a numerazione progressiva dal 1° luglio al 30 giugno di ogni anno finanziario.

Art. 10.

I richiedenti le inserzioni hanno diritto ad avere gratuitamente un esemplare della puntata del Foglio in cui le inserzioni da loro richieste saranno state pubblicate.

All'atto della richiesta d'inserzione dovrà essere dichiarato il numero degli esemplari che si desiderano acquistare della puntata in cui l'inserzione avviene.

Art. 11.

Nel Foglio si pubblicano soltanto inserzioni da farsi in obbedienza a disposizioni contenute in leggi e in regolamenti.

Art. 12.

Di ciascun annunzio accettato dalla Libreria dello Stato per la pubblicazione nel Foglio sarà presa nota in un apposito registro protocollo a numerazione progressiva dal 1° luglio al 30 giugno di ogni anno finanziario. Nel registro medesimo dovrà essere indicato l'ufficio o persona che ha richiesto la inserzione. Ove la richiesta provenga da una Cancelleria giudiziaria e abbia per oggetto la pubblicazione di un annunzio riguardante una persona o un ente ammesso al gratuito patrocinio, si dovrà prendere nota su tale registro ed in apposita colonna, del numero dell'articolo di campione civile. A pubblicazione avvenuta si annoterà sul detto registro, per ciascun annunzio, il numero della puntata in cui è stato inserito e, per quelli pubblicati « a pagamento » o « a credito » (articoli 16 e segg.), il numero delle linee di stampa.

Art. 13.

Ciascun annunzio sarà contraddistinto, nel Foglio, dal numero di protocollo anche nelle eventuali successive pubblicazioni.

Il numero che contraddistingue gli annunzi che debbono essere pubblicati più di una volta sarà fatto seguire dalla indicazione: « 1ª pubblicazione », « 2ª pubblicazione », ecc.

Art. 14.

Gli annunzi sono distinti in tre categorie: « a pagamento », « a credito » e « gratuiti ».

Nell'eseguire la loro pubblicazione, a fianco del numero progressivo, sarà stampata la indicazione della categoria cui appartengono.

Art. 15.

Il prezzo d'inserzione degli annunzi « a pagamento », liquidato a norma dell'art. 25, viene riscosso appena avvenuta la pubblicazione della puntata in cui gli annunzi stessi sono inseriti.

La riscossione avviene mediante introito della somma depositata a norma dell'art. 9 e corrispondente rilascio di ricevuta da distaccarsi dal bollettario in carta bianca.

La ricevuta di cui al comma precedente, sarà rilasciata contro ritiro della quietanza di deposito.

All'atto del rilascio della ricevuta sarà restituita all'esibitore della quietanza di deposito l'eventuale differenza fra la somma depositata e l'importo della inserzione, aumentato dei diritti per tasse di bollo.

Il prezzo delle inserzioni « a credito » è prenotato appena avvenuta la pubblicazione della puntata in cui gli annunzi stessi sono inseriti, nelle scritture tenute dalla Libreria dello Stato in esecuzione delle presenti norme.

Art. 16.

È prenotato a credito l'importo delle seguenti inserzioni:

a) avvisi d'asta per affitti od appalti d'ogni specie, per conferimento di rivendite di generi di privativa, ed in genere tutti gli avvisi che hanno luogo in forza del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, e di particolari disposizioni amministrative allo scopo di stipulare un atto od un contratto fra l'Amministrazione ed i privati;

b) avvisi o notificazioni giudiziarie occorrenti nei procedimenti contenziosi e nelle cause fra l'Amministrazione dello Stato ed i privati, ed in quelli promossi dal Pubblico Ministero nell'esclusivo interesse della legge o del servizio pubblico e nelle cause e procedimenti giudiziari, interessanti persone od enti morali ammessi al gratuito patrocinio.

Le inserzioni di tale natura sono richieste da autorità governative. Quelle riguardanti persone ed enti ammessi al gratuito patrocinio sono richieste dalle RR. Procure dei Tribunali e dalle Corti presso cui pendono liti.

Art. 17.

Il pagamento del prezzo d'inserzione degli avvisi di cui alla lettera *a*) dell'articolo precedente non ha luogo solo quando gli incanti o concorsi vadano deserti ovvero non abbiano effetto legale per qualsiasi altra ragione.

Per i pagamenti che in seguito a definizione delle cause debbono farsi per gli avvisi di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, saranno osservate le stesse disposizioni dettate dalle leggi sul bollo e sul registro al riguardo dei rimborsi di spese (note liquidate dalle Cancellerie e pagamenti pel tramite degli Uffici del registro).

Art. 18.

Sono esenti dal pagamento di qualsiasi diritto le inserzioni relative ad avvisi che si pubblicano nell'interesse assoluto ed esclusivo dello Stato e quelli per i quali la gratuità della inserzione è dichiarata per legge.

Ove per qualche inserzione sorgesse dubbio al riguardo della sua gratuità o meno, dovrà essere sentito il Ministero dell'interno.

Originali degli annunzi ed osservanza della legge sul bollo.

Art. 19.

Gli originali degli estratti di bandi per vendite giudiziarie devono essere stesi su carta bollata da L. 7 o da L. 10, a seconda che le vendite debbano avvenire presso le Preture o presso i Tribunali.

Gli originali degli altri avvisi che si pubblicano nel Foglio annunzi legali a' termini dei codici civile e commerciale, di quello di procedura civile e delle disposizioni e regolamenti giudiziari relativi, debbono essere stesi su carta bollata da L. 5.

Gli originali degli avvisi relativi a cause e procedimenti giudiziari interessanti persone ammesse al gratuito patrocinio, non possono essere accettati per la pubblicazione se non sono muniti degli estremi del decreto di concessione di tale beneficio e del numero dell'articolo di campione civile dove è stato annotato a debito l'importo della tassa di bollo cui gli originali sono soggetti.

Art. 20.

Gli originali degli avvisi che debbono pubblicarsi a' termini di disposizioni legislative e regolamentari che non siano quelle accennate nell'articolo precedente, vanno stesi in carta libera.

Art. 21.

Gli originali degli avvisi che si pubblicano nell'interesse assoluto dello Stato sono sempre stesi in carta libera.

Art. 22.

Le inserzioni i cui originali vanno stesi in carta libera sono soggette alla tassa di bollo di L. 1,80 per ogni cento lire del loro importo, con un minimo di tassa di L. 0,25.

Tale tassa è scontata mediante applicazione di marche da bollo sulla ricevuta relativa al pagamento del prezzo della inserzione. Essa è comprensiva della tassa di quietanza nonchè del diritto fisso a favore della Cassa di previdenza dei giornalisti.

Art. 23.

Le inserzioni i cui originali vanno stesi in carta bollata sono esenti dalla tassa menzionata nell'articolo precedente.

Tuttavia sulla ricevuta relativa al pagamento del loro prezzo è dovuta la tassa di quietanza di L. 0,10, se l'importo della inserzione è inferiore a L. 100; di L. 0,50, se supera le L. 100 ma non le L. 1000; per somme superiori è dovuta la tassa di L. 0,30 ogni mille lire o frazione di mille lire. In tale ultimo caso la frazione di lira che eventualmente presenti l'importo della tassa, si arrotonda a lire una.

Art. 24.

Le quietanze di deposito di cui all'art. 9, sono soggette alla tassa fissa di bollo di L. 0,10 per importi da oltre L. 1 a L. 100; di L. 0,50 per importi da oltre L. 100 a L. 1000; di L. 2 per importi oltre la L. 1000.

Tale tassa è scontata mediante applicazione di marche

Composizione di stampa e prezzo delle inserzioni.

Art. 25.

Le righe di stampa del Foglio annunzi legali della provincia di Roma si compongono di settanta lettere, interpunzioni e spazi di lettere e risultano, quindi, doppie rispetto a quelle usate nei Fogli delle altre provincie, e ciò in relazione al diverso formato di questi.

Il prezzo delle inserzioni è di una lira per ogni linea di colonna o spazio di linea. L'applicazione della tariffa per le inserzioni deve farsi in seguito a calcolo materiale del numero delle linee stampate, in tutto o in parte, in ogni foglio.

Per le pubblicazioni di specchi e tabelle il numero delle linee è determinato in base allo spazio occupato.

Art. 26.

Per i seguenti annunzi il prezzo d'inserzione è ridotto alla metà:

1° contratti collettivi di lavoro (art. 10 R. decreto 6 maggio 1928, n. 1251);

2° avvisi per appalto di esattorie e di ricevitorie provinciali;

3° avvisi per la vendita forzosa di beni immobili dei debitori morosi d'imposte, a richiesta sia degli esattori che dei ricevitori provinciali;

4° citazioni per proclami pubblici relative all'affrancamento delle decime feudali ed altre prestazioni fondiarie perpetue, giusta le leggi 29 giugno 1879, n. 4946, e 14 luglio 1887, n. 4727;

5° decreti prefettizi che autorizzano l'occupazione dei terreni espropriati, per la costruzione di strade comunali obbligatorie;

6° avvisi di deposito delle copie autentiche delle perizie prescritte in materia di credito agrario.

Contabilità del Foglio.

Art. 27.

L'Istituto Poligrafico dello Stato, e per esso la dipendente Libreria dello Stato, terrà, per quanto si riferisce alla gestione del Foglio annunzi legali della provincia di Roma, apposita contabilità separata da quella di tutte le altre pubblicazioni ufficiali, servendosi di:

a) un giornale di cassa;

b) un bollettario per i depositi di cui all'art. 9;

c) un bollettario su carta di color bianco per le riscossioni dei diritti per inserzioni « a pagamento »;

d) un bollettario su carta di color rosa per le riscossioni dei diritti per inserzioni già prenotate a credito;

e) un bollettario per la vendita delle puntate separate del Foglio;

f) un bollettario per gli abbonamenti;

g) un registro per le inserzioni prenotate a credito, di forma simile a quello tenuto dagli amministratori dei Fogli delle altre provincie;

h) un conto di magazzino per il movimento di carico e scarico, a prezzo di costo, delle puntate.

Art. 28.

La Libreria dello Stato, nell'inviare agli uffici amministrativi e giudiziari le puntate nelle quali sono stati pubblicati gli annunzi « a credito » ricevuti dagli uffici medesimi, dovrà indicare in apposito stampato, divisibile in due parti mediante perforazione nel mezzo, l'importo della spesa di inserzione ed eventualmente della tassa di bollo citata all'art. 22.

In tale stampato dovrà essere contenuto l'invito a restituire una delle due parti di cui si compone, con la dichiarazione che del debito per la spesa di inserzione e per la tassa di cui sopra — ove questa sia applicabile — è stata presa nota nelle scritture dell'ufficio.

Gli atti che contengono tali dichiarazioni saranno conservati dalla Libreria dello Stato fino alla esazione dei proventi per le inserzioni cui si riferiscono o fino all'annullamento della prenotazione di credito relativa.

Art. 29.

Nella colonna delle annotazioni del registro delle partite prenotate a credito, si dovrà riportare per ogni inserzione pubblicata nell'interesse di persone od enti ammessi al gratuito patrocinio, il numero dell'articolo di campione sul quale da parte della Cancelleria giudiziaria è stato annotato il debito per il prezzo della inserzione medesima.

Art. 30.

La Libreria dello Stato richiede periodicamente conto agli uffici amministrativi e giudiziari delle inserzioni prenotate a credito per oltre tre mesi, e non potrà darsi discarico delle partite non riscosse se non sulla base di certificati attestanti:

a) la diserzione o il non seguito effetto legale degli incanti, per la inserzione degli avvisi di cui alla lettera *a*) dell'art. 16;

b) l'avvenuto annullamento dell'articolo di campione, per le inserzioni di avvisi pubblicati nell'interesse di persone ammesse al gratuito patrocinio.

Spese per il servizio del Foglio.

Art. 31.

L'importo della spesa per la composizione, carta, stampa e spedizione delle puntate del Foglio, nonchè quello della spesa per somministrazione di registri, stampati e carta d'ufficio occorrente per la gestione del Foglio medesimo, sarà dal Servizio Commerciale dell'Istituto Poligrafico dello Stato fatturato a carico della Libreria dello Stato (Conto Foglio Annunzi legali), in base ai prezzi stabiliti dal capitolato in vigore per le forniture di stampati, pubblicazioni, ecc., al Provveditorato Generale dello Stato.

Art. 32.

A titolo di compenso « a forfait » per le spese dei locali, d'illuminazione, stipendi e gratificazioni al personale nonchè per le spese di corrispondenza, sarà devoluto a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato (Libreria dello Stato) il 15 per cento delle riscossioni effettuate durante ciascun esercizio finanziario.

Art. 33.

La tiratura delle copie di ciascuna puntata del Foglio sarà stabilita dal Servizio Libreria dello Stato in conformità di quanto viene praticato per tutti gli altri periodici statali.

Rendimento dei conti e versamento degli utili netti di gestione.

Art. 34.

A chiusura di ciascun esercizio finanziario, e non oltre il 30 settembre, sarà dalla Libreria dello Stato compilato e trasmesso al Ministero dell'interno il conto annuale della gestione del Foglio annunzi legali della provincia di Roma.

Il conto medesimo sarà costituito:

1° da un prospetto delle attività comprendente:

a) gli incassi per abbonamenti;

b) gli incassi per inserzioni di avvisi « a pagamento »;

c) gli incassi per inserzioni di avvisi il cui importo era già stato prenotato a credito;

d) gli incassi per la vendita delle puntate;

e) l'ammontare, a prezzo di costo, delle puntate rimaste in magazzino;

2° da un prospetto delle passività comprendente:

a) gli importi delle fatture per le spese di cui all'art. 31;

b) l'importo del compenso percentuale di cui all'art. 32;

3° da un prospetto dimostrante l'utile netto della gestione, ottenuto deducendo dalla differenza fra i totali complessivi dei prospetti di cui ai nn. 1 e 2, l'ammontare, a prezzo di costo, delle puntate rimaste in magazzino.

Art. 35.

Al conto di cui all'articolo precedente saranno allegati i seguenti documenti:

a) i tronchi di tutti i bollettari citati all'art. 27, escluso quello per le quietanze di deposito;

b) il registro delle inserzioni prenotate a credito, nel quale saranno riportate tutte le partite rimaste da appurare alla chiusura dell'esercizio precedente;

c) i certificati di cui all'art. 30;

d) le fatture per le spese di cui all'art. 31;

e) un prospetto relativo alla valutazione del compenso percentuale devoluto a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato per le spese di cui all'art. 32;

f) un prospetto dimostrante la rimanenza di puntate in magazzino, valutate al prezzo di costo;

g) la raccolta in duplice esemplare, di cui uno rilegato, delle puntate stampate durante l'esercizio.

Art. 36.

Il Ministero dell'interno, riveduto il conto, lo rimette con tutti gli allegati alla Ragioneria centrale presso il Ministero medesimo, che lo esamina e, ove lo riconosca regolare, dichiara potersi rilasciare il benestare per il versamento dell'utile netto nelle casse dello Stato.

Art. 37.

Il versamento dell'utile netto di gestione sarà imputato al capitolo cui affluiscono i proventi degli annunzi per le altre provincie del Regno.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(9231)

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1934.
Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Grottaminarda (Avellino).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 51 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto per tutti i Comuni della circoscrizione distrettuale delle imposte di Grottaminarda (provincia di Avellino);

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° settembre 1934-XII pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Grottaminarda e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza e quello delle Imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 agosto 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(9320)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1934.
Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Paola (Cosenza).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 51 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni della circoscrizione distrettuale delle imposte di Paola (prov. di Cosenza);

Decreta:

La conservazione del nuovo castasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° settembre 1934-XII pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Paola e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza e quello delle Imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 agosto 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(9321)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-11982.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Bianca Lachner fu Carlo, nata a Trieste il 19 ottobre 1900 e residente a via Belpoggio, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laneri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bianca Lachner è ridotto in « Laneri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4914)

N. 11419-5354.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Biecher fu Giovanni, nato a Stolaz (Erzegovina) il 18 febbraio 1892 e residente a Trieste, valle di Zozzol n. 606, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Beccari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Biecher è ridotto in « Beccari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Vallery in Biecher fu Augusto, nata il 13 gennaio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei medi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4910)

N. 11419-11983.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Caterina Maddalena fu Giov. Battista ved. Lachner, nata a Fanna (Udine) il 15 settembre 1866 e residente a via Belpoggio, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome della sig.ra Caterina Maddalena ved. Lachner e ridotto in « Laneri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4915)

N. 11419-7136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Lescovec di Francesco in Comotari, nata a Trieste il 10 marzo 1897 e residente a via Tor S. Pietro 6-11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Leschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Lescovec in Comotari è ridotto in « Leschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4916)

N. 11419-10014.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mestek fu Antonio, nato a Trieste il 13 ottobre 1872 e residente a Trieste, via della Guardia, 13 p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mestica »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mestek è ridotto in « Mestica ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisabetta Cecilia nata Cermelj fu Giovanni, nata il 18 novembre 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4917)

N. 11419-2580.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Olnic fu Stanislao, nato a Trieste il 18 marzo 1908 e residente a Trieste, via Francesco Cappello n. 7/I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ollini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Olnic è ridotto in « Ollini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4918)

N. 11419-2572.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruto Timitz fu Giovanni, nato a Trieste il 23 aprile 1906 e residente a via dei Piccardi n. 10/I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Temini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruto Timitz è ridotto in « Temini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4919)

N. 11419-11099.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal Sig. Carlo Tisel fu Giovanni, nato a Trieste il 20 ottobre 1882 e residente a via Udine n. 49-II, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tiselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Tisel è ridotto in « Tiselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira nata Regent fu Giuseppe, nata il 22 febbraio 1898, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 2 settembre 1913, figlio;
3. Oliviero di Carlo, nato il 2 giugno 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4920)

N. 11419-10356.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Uglessich fu Antonio, nata a Trieste il 25 agosto 1896 e residente a via Tesa 61-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ulessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Uglessich è ridotto in « Ulessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4921)

N. 11419-9793.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Rosalia Urabic fu Antonio in Belantig, nata a Storè Tuschern il 3 giugno 1888 e residente a via Orlandini n. 27-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Urbani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Rosalia Urabic è ridotto in « Urbani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4922)

N. 11419-7795.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Ida Urdih fu Francesco, nata a Boriano l'11 giugno 1901 e residente a via Sette Fontane, 73, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in « Urdini »;

Veduto che la domanda sessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Ida Urdih è ridotto in « Urdini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4923)

N. 11419-9148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Ursich di Maria, nato a Trieste il 18 agosto 1906 e residente a via Commerciale n. 86, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ursini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Ursich è ridotto in « Ursini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4924)

N. 11419-11098.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giovanna Vouch fu Giovanni, nata a Gorizia il 26 novembre 1883 e residente a via F. D. Guerazzi n. 5 p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lupi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giovanna Vouch è ridotto in « Lupi ».

Uguale restituzione è disposta per i famigliari della richiedente nella sua domanda e cioè:

Marcello di Giovanna, nato il 17 luglio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4925)

N. 11419-8991.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Vouk di Giovanni, nato a Trieste il 22 febbraio 1893 e residente a Milano, via Macedonio Melloni, 30, presso il sig. Comi Ettore, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Vouk è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4926)

N. 11419-11564.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Angelica Vranjac (Vranaz), nata a Pisino il 12 maggio 1902 e residente a via Capoano, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisisamente in « Verani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Angelica Vranjac (Vranaz) è ridotto in « Verani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4927)

N. 11419-5759.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Irene Burich di Giuseppe in Calevi, nata a Pola il 25 gennaio 1905 e residente a La Spezia, corso Cavour, 58, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Irene Burich in Calevi è ridotto in « Buri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4928)

N. 11419-21225.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Cauzer di Antonio, nato a Fogliano di Monfalcone il 28 settembre 1876 e residente a Fogliano, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Causi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Cauzer è ridotto in « Causi ».

Uguale restituzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nereo di Domenico, nato il 7 marzo 1904, figlio;
2. Ugo di Domenico, nato il 20 luglio 1906, figlio;
3. Guido di Domenico, nato il 29 giugno 1908, figlio;
4. Nives di Domenico, nata il 21 agosto 1910, figlia;
5. Zaira di Domenico, nata il 6 febbraio 1913, figlia;
6. Maria di Domenico, nata il 10 febbraio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4929)

N. 11419-21225.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ruggero Cauzer di Domenico, nato a Fogliano di Monfalcone il 27 febbraio 1901 e residente a Fogliano, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Causi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ruggero Cauzer è ridotto in « Causi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4930)

N. 11419-5507.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Kralj fu Giuseppe, nato a Sgonico (Gabrovizza S. Primo) il 22 luglio 1903 e residente a Gabrovizza S. Primo n. 39, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Kralj è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4931)

N. 11419-23922.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Luisa Leipziger fu Carlo, nata a Trieste il 1° ottobre 1876 e residente a Roma, corso d'Italia n. 92, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lanzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Luisa Leipziger è ridotto in « Lanzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4932)

N. 11419-2924.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Milavec di Paolo, nato a Gradisca il 10 aprile 1905 e residente a Postumia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millevecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Milavec è ridotto in « Millevecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4933)

N. 11419-2925.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Milavec di Paolo, nato a Monfalcone il 17 aprile 1902 e residente a Ottocco Grande di Postumia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millevecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Milavec è ridotto in « Millevecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Cuk di Giovanni, nata il 7 settembre 1907, moglie;
2. Massimiliano di Massimiliano, nato il 13 maggio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4934)

N. 11419-6591.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lorenzo Pethovsek di Lorenzo, nato a Gorizia (Radoccova) il 26 luglio 1905 e residente a S. Pietro del Carso, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petrossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Pethovsek è ridotto in « Petrossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4935)

N. 11419-2211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Pletersky di Giuseppe, nato a Trieste l'11 giugno 1904 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tesserini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Pletersky è ridotto in « Tesserini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina nata Toscan fu Giovanni, nata il 19 aprile 1905, moglie;
2. Costantina di Luigi, nata il 5 maggio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4936)

N. 11419-52 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Luigia Jeric fu Agostino in Ravbar, nata a Sgonico il 16 giugno 1893 e residente a Rupingrande, 18, è restituito nella forma italiana di « Geri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4943)

N. 11419-53 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giovanna Kacjan di Andrea in Skabar, nata a Rupingrande il 25 marzo 1884 e residente a Rupingrande, 45, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4944)

N. 11419-54 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Francesca Kocjan di Andrea in Ravbar, nata a Rupingrande il 27 gennaio 1882 e residente a Vercogliano, 14, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4945)

N. 11419-55 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per

la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Kocjan Maria di Andrea in Gustin, nata a Rupingrande il 7 dicembre 1878 e residente a Vercogliano, 20, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4946)

N. 11419-57 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kocjan di Andrea, nato a Rupingrande il 12 marzo 1880 e residente a Vercogliano, 22, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia nata Kos di Luigi, nata il 1° luglio 1887, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 26 febbraio 1914, figlio;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 10 agosto 1919, figlio;
5. Milano di Giuseppe, nato il 17 agosto 1924, figlio;
6. Federico di Giuseppe, nato l'8 gennaio 1928, figlio;
7. Andrea fu Antonio, nato il 1° novembre 1852, padre;
8. Maria nata Kiuder fu Giuseppe, nata il 28 dicembre 1852, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4947)

N. 11419-56 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Komar fu Giacomo, nato a Rupingrande il 15 settembre 1878 e residente a Zolla, 16, è restituito nella forma italiana di « Comari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppa nata Ravbar fu Giovanni, nata il 21 marzo 1884, moglie;
2. Carlo di Francesco, nato il 28 settembre 1908, figlio;
3. Giuseppe di Francesco, nato il 1° gennaio 1910, figlio;
4. Francesco di Francesco, nato il 27 novembre 1911, figlio;
5. Maria di Francesco, nata il 21 marzo 1914, figlia;
6. Olga di Francesco, nata il 17 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4948)

N. 11419-58 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Krizman fu Antonio, nato a Rupingrande il 27 marzo 1882 e residente a Rupingrande, 34, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna nata Puric fu Giuseppe, nata il 13 marzo 1881, moglie;
2. Emilio fu Michele, nato il 17 luglio 1907, figliastro;
3. Giovanna fu Michele, nata il 30 aprile 1910, figliastra;
4. Giuseppe fu Michele, nato il 16 novembre 1912, figliastro;
5. Stanislao di Antonio, nato il 31 maggio 1920, figlio;
6. Carlo di Antonio, nato il 1° maggio 1922, figlio;
7. Ferdinando fu Michele, nato il 4 marzo 1915, figliastro;
8. Orsola nata Skabar fu Giuseppe, nata il 9 aprile 1853, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4949)

N. 11419-59 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Krizman di Matteo, nato a Rupingrande il 12 febbraio 1887 e residente a Vercogliano, 5, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria nata Mulic di Antonio, nata l'8 maggio 1884, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 15 marzo 1912, figlio;
3. Olga Maria di Giovanni, nata il 17 febbraio 1914, figlia;
4. Danica di Giovanni, nata il 17 marzo 1921, figlia;
5. Albino di Giovanni, nato il 3 settembre 1924, figlio;
6. Milano di Giovanni, nato il 20 agosto 1926, figlio;
7. Felice di Giovanni, nato il 1° gennaio 1928, figlio;
8. Matteo fu Michele, nato il 20 settembre 1850, padre;
9. Maria nata Cobulc fu Antonio, nata il 27 febbraio 1853, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4950)

N. 11419-60 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Krizman fu Antonio, nato a Rupingrande il 18 novembre 1889 e residente a Rupingrande n. 76, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia nata Milic di Luigi, nata l'11 aprile 1899, moglie;
2. Olga-Luigia di Antonio, nata il 9 ottobre 1922, figlia;
3. Milano di Antonio, nato il 15 aprile 1925, figlio;
4. Maria nata Benco fu Antonio, nata il 4 marzo 1865, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4951)

N. 11419-61 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Krizman di Matteo in Brana, nata a Rupingrande il 25 novembre 1875 e residente a Vogliano, 6, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4952)

N. 11419-62 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Caterina Krizman di Matteo in Ravbar, nata a Rupingrande il 24 aprile 1879 e residente a Vercogliano, 18, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4953)

N. 11419-63 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Rosalia Krizman di Matteo in Gustin, nata a Rupingrande il 2 settembre 1900 e residente a Zolla, 29, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4954)

N. 11419-64 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Krizman fu Simone, nato a Rupingrande il 13 aprile 1865 e residente a Vercogliano, 27, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca nata Antoncic fu Francesco, nata il 4 aprile 1867, moglie;
2. Amalia di Giuseppe, nata il 17 ottobre 1894, figlia;
3. Antonio di Giuseppe, nato il 10 agosto 1899, figlio;
4. Luigia di Giuseppe, nata il 25 luglio 1903, figlia;
5. Albina di Giuseppe, nata il 19 luglio 1905, figlia;
6. Angela di Giuseppe, nata il 7 luglio 1907, figlia;
7. Ermanno di Giuseppe, nato il 23 luglio 1909, figlio;
8. Albino di Giuseppe, nato il 21 gennaio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4955)

N. 11419-65 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Francesca Krizman di Giuseppe in Stojkovic, nata a Rupingrande il 10 aprile 1891 e residente a Vercogliano, 12, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4956)

N. 11419-66 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Krizman fu Stefano in Skabar, nata a Rupingrande il 3 agosto 1868 e residente a Rupingrande, 68, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(49.7)

N. 11419-68 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Caterina Krizman fu Michele ved. Milic, nata a Rupingrande il 16 novembre 1859 e residente a Rupingrande, 49, sono restituiti nella forma italiana di « Crismani » e « Emili ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4958

N. 11419-69 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Ernesta Kralj di Antonio in Skabar, nata a Trieste il 6 gennaio 1893 e residente a Rupingrande, 30, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe di Ernesta, nato l'11 maggio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4959)

N. 11419-67 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Milic fu Michele, nato a Rupingrande il 22 giugno 1893 e residente a Rupingrande, 49, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela nata Krizman fu Antonio, nata il 13 giugno 1897, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 9 gennaio 1919, figlio;
3. Maria di Luigi, nata il 30 gennaio 1921, figlia;
4. Angela di Luigi, nata il 15 marzo 1923, figlia;
5. Elisabetta di Luigi, nata il 4 maggio 1925, figlia;
6. Lidia di Luigi, nata il 7 giugno 1927, figlia;
7. Giulia di Luigi, nata il 18 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4960)

N. 11419-70 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Lavrencic fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 23 luglio 1880 e residente a Vercogliano, 9, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Mikalvec fu Giovanni, moglie;
2. Paolina di Giacomo, nata il 14 settembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4961)

N. 11419-28 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giuseppina Gerlanc fu Antonio in Gustini, nata a Rupingrande il 5 marzo 1883 e residente a Vercogliano n. 40, è restituto nella forma italiana di « Gherlani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4979)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 10 agosto 1934-XII è stato rilasciato l'exequatur al signor Bernard Gotlieb, console degli Stati Uniti d'America in Trieste.

(9324)

In data 10 agosto 1934-XII è stato rilasciato l'exequatur al signor Samuele Cambiaghi, console generale onorario della Repubblica Dominicana a Milano.

(9325)

In data 10 agosto 1934-XII è stato rilasciato l'exequatur al signor Carlo Errazuriz Ovalle, console generale del Cile a Genova.

(9326)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.